

QUALSIASI COSA VI DICA, FATELA

II Domenica Tempo Ordinario | anno C | 20 gennaio 2018

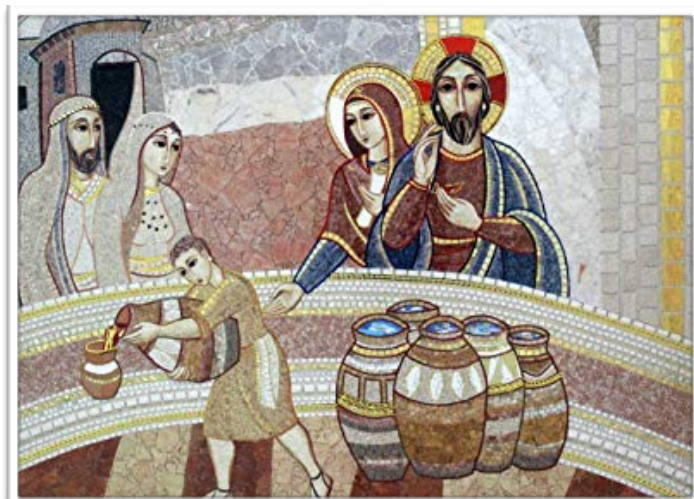
Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio 2019)

Ascoltiamo la Parola

Is 62,1-5
Sal 95
1 Cor 12,4-11

Dal Vangelo di
Gv 2,1-11

In quel tempo, lvi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Meditiamo la Parola

Il brano evangelico delle nozze di Cana è tra quelli forse più conosciuti. Tutti ricordiamo la madre di Gesù che, unica, si rende conto che sta finendo il vino. Non è preoccupata per sé o per il suo apparire. I suoi occhi e il suo cuore guardano e si preoccupano che tutti siano felici, che quella festa non sia turbata. La preoccupazione per quei giovani la spinge a rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno vino». Maria sentiva che quella festa e la gioia di quei due giovani sposi era anche la sua. A Cana, Maria indica la via ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». È la via semplice dell'ascolto del Vangelo che viene indicata anche a noi, servi dell'ultima ora. È una via che tutti siamo invitati a percorrere. Il cristiano è colui che obbedisce al Vangelo, come fecero quei servi. E la Chiesa, imitando Maria, non cessa di ripeterci: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Dall'obbedienza al Vangelo iniziano i segni del Signore, i suoi miracoli in mezzo agli uomini. Il comando che i servi ricevono da Gesù è singolare: «Riempite d'acqua le anfore». È un invito semplice, tanto semplice da indurre a non farlo: cosa c'entra l'acqua nelle giare con la mancanza di vino? Essi non capiscono fino in fondo il senso di quelle parole, ma obbediscono.



LA PAROLA

... diventa vita

Se le nozze di Cana, avvenute il “terzo giorno”, spingono a paragonarle alla domenica, giorno dell'Eucaristia, potremmo paragonare le sei giare di pietra ai sei giorni della settimana. La Chiesa ci suggerisce di riempirli con la Parola del Vangelo. E i giorni, illuminati dalla Parola di Dio, saranno più dolci e più fruttuosi.

Accade spesso anche a noi di non comprendere bene il senso delle parole evangeliche. Quel che conta è l'obbedienza al Signore. Il miracolo è lui a compierlo. Dopo aver riempito le sei giare i servi sono invitati ad attingere da esse e portare a tavola quanto vi hanno messo. Anche questo comando appare strano. Ma ancora una volta obbediscono. E la festa è salva. Anzi, si potrebbe dire che finisce in crescendo, come riconosce lo stesso maestro di tavola. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, nota l'evangelista. Cana può essere davvero la festa della domenica con il dono della Parola e dell'Eucarestia: il vino buono che possiamo conservare per tutta la settimana.



CAPITOLO II: Due nemici sottili della santità (36-62)

Il Pelagianesimo attuale

Un insegnamento della Chiesa spesso dimenticato [52-56]

52. La Chiesa ha insegnato numerose volte che non siamo giustificati dalle nostre opere o dai nostri sforzi, ma dalla grazia del Signore che prende l'iniziativa.

53. [...] il Concilio di Trento, anche quando sottolineò l'importanza della nostra cooperazione per la crescita spirituale, riaffermò [...]: «siamo giustificati gratuitamente, [...] perché se è grazia, allora non è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia (Rm 11,6)».

54. Anche il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che il dono della grazia «supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo», e che «nei confronti di Dio in senso strettamente giuridico non c'è merito da parte dell'uomo. Tra Lui e noi la disuguaglianza è smisurata». La sua amicizia ci supera infinitamente, non può essere comprata da noi con le nostre opere e può solo essere un dono della sua iniziativa d'amore. [...] I santi evitano di porre la fiducia nelle loro azioni: «Alla sera di questa vita, comparirò davanti a te a mani vuote, perché non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere. Ogni nostra giustizia è imperfetta ai tuoi occhi».* S. Teresa di Gesù Bambino, Cfr nota 60.

55. [...] 56. Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirsi a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: [...] Del resto, la Chiesa ha sempre insegnato che solo la carità rende possibile la crescita nella vita di grazia, perché «se non avessi la carità, non sarei nulla» (1Cor 13,2).

DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO



Cercate di essere veramente giusti

18-25 GENNAIO 2019 (Deuteronomio 16, 19-20)
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

PREGHIERA ECUMENICA INTERDIOCESANA
GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2019 ore 20.30
ABBAZIA DI CASAMARI

presiede

AMBROGIO SPREAFICO, vescovo della diocesi di Frosinone Veroli Ferentino

con la partecipazione di

GERARDO ANTONAZZO, vescovo della diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo
MASSIMO AQUILANTE, chiesa valdese
VITTORIO DE PALO, chiesa battista
VASILE CHIRIAC, chiesa ortodossa romena d'Italia

<https://www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/settimana-di-preghiera-per-l-unita-dei-cristiani-2019.html>